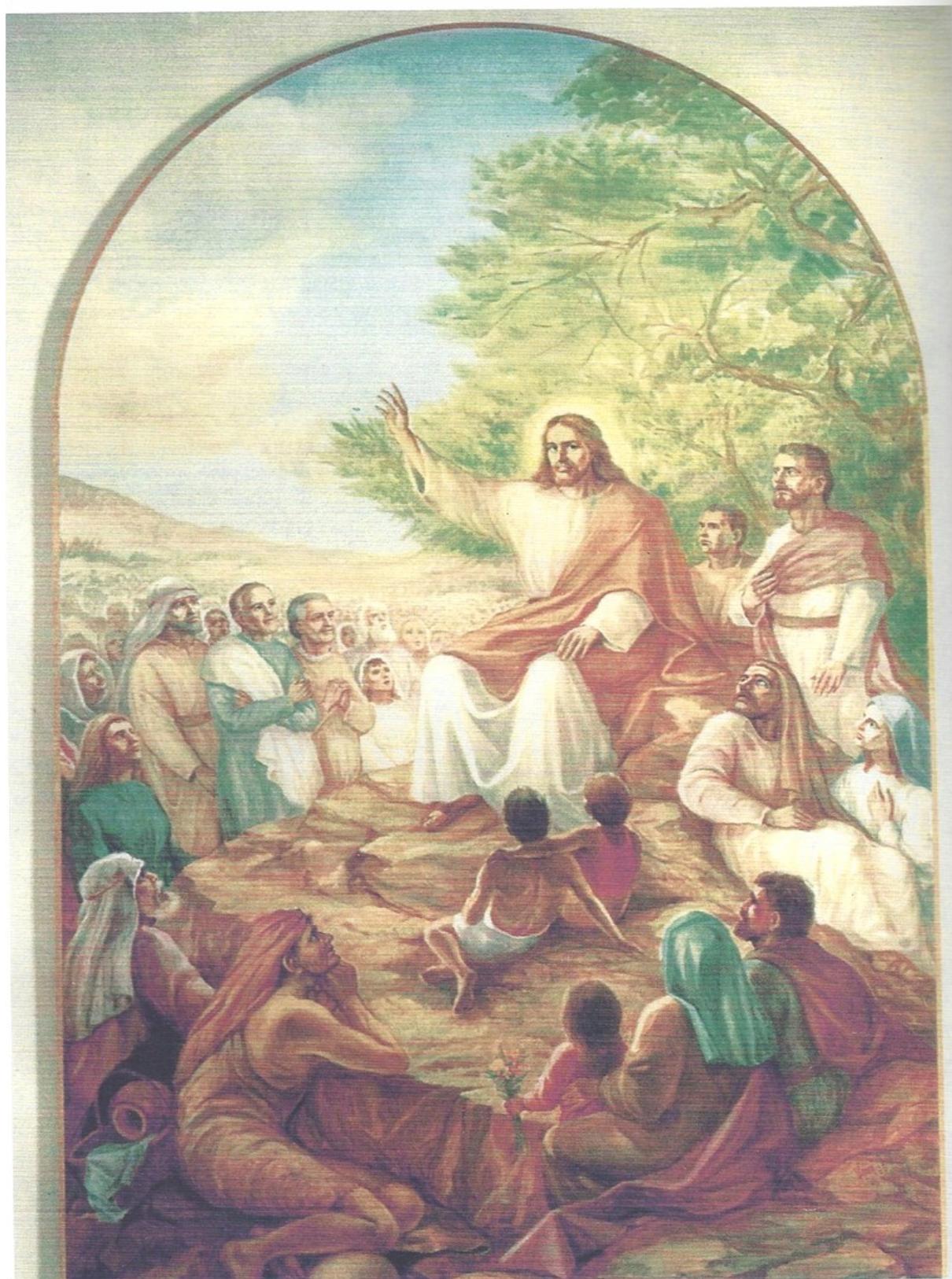


Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS



***RENDICI, O CRISTO,
MISERICORDIOSI
COME IL PADRE***

Scritti di Anna Maria Ossi

Corso di Esercizi spirituali

6-4-2017 = 9-4-2017

a Tavernerio

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)
già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

I dodici capitoli qui raccolti sono stati da me scelti da due volumi ricevuti da Anna Maria Ossi negli anni 1996/97. Quattro capitoli li ho tratti dal testo “Gesù Instauratore” e gli altri otto da “Gesù Celeste Agnello”.

In sintonia con il confortante motivo ispiratore dell’Anno Giubilare da poco concluso, “La Misericordia di Dio”, ho impostato la mia ricerca e la conseguente selezione.

Il termine “misericordia”, “misericordioso amore” per sé non è molto frequente nei volumi su ricordati, ma in compenso ho constatato che tutto il tessuto del pensiero, dell’argomentazione, degli appelli divini rivolti all’uomo, alle anime in generale, è intriso di misericordia.

Il fatto stesso che il Signore Gesù senta il bisogno di richiamarci, di scuoterci, di correggerci anche attraverso rivelazioni private, che in certo qual modo si aggiungono alla Rivelazione che è la S. Scrittura, è un atto di misericordia sconfinata.

Come non apprezzare questi strattagemmi del Cuore di Gesù Cristo che non lascia nulla di intentato pur di aiutarci in questi tempi estremamente pericolosi per la nostra sorte eterna?

Tra le miriadi di espressioni stimolanti, di persuasive argomentazioni, colgo questo brano del 1° capitolo come a riassumere idealmente tutta la cascata di grazie e di santi pensieri a noi amorosamente donati.

“L’azione diretta dello spirito Santo, effondendo la potenza del mio misericordioso amore, torna a bussare, a rieducare i più restii a concedere fiducia a me, Gesù Signore Iddio vostro, ma pur toccando con mano la verità, l’uomo esita, ripensa, tace o dice e disdice al tempo stesso, per cui confonde se stesso e gli altri, ricadendo così nella propria indifferente iniquità.

Cosa potrei fare, popolo mio, che ancora non ho fatto? La bestia (cfr. Ap 11,7) ti ha catturato per bestia farti diventare; scuotiti, uomo, dal torpore; dalla verità e dal mio misericordioso amore lasciati infine conquistare.

Un nuovo Eden ho preparato per l’umanità; ma la verità ancora non è amata e creduta.”

E questo è il pensiero conclusivo del capitolo: “Il santo timore di Dio vi induca all’umiltà di riconoscervi nulla pur nel vostro ritenervi sapienti. Solo così capirete, stupirete, gioirete, perché scoprirete che Io Gesù Signore Iddio vostro, ho già instaurato ciò che il vostro cuore ha sempre agognato: il Regno dell’amore fondato sulla verità.”

Ecco dove “veritas et amor” si fondono verso l’approdo eterno.

E tutto è grazia; tutto è misericordia. Buoni esercizi spirituali nell’anno centenario di Fatima.

Con la mia cordiale benedizione

Padre Gianfranco Verri

1. Finito è il tempo in cui la Verità poté essere pietra scartata

29/6/1996

La verità e l'ideale purezza di comportamento sono avanguardia spirituale, pur nella vetustà¹ delle loro implicazioni in ordine alla santità.

La grazia assoluta del Divino Volere nel cuore umano è dono alla santità, conquistata con l'offerta concreta di sé a quanto la SS. Trinità tiene in serbo per la totale vittoria della redenzione.

Nell'umiltà di credere, amare, servire Dio, la creatura recupera e riequilibra la propria anima al valore eterno della rinascita nello Spirito di verità e amore, che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è valore di resurrezione e vita².

La proiezione dell'anima nell'assoluto amore non è utopia, ma la semplice e ben definita appartenenza a Dio nella concretezza della verità.

L'utilità comune della santità l'uomo stranamente la pretende, ma per sé non la comprende. Ora però è giunto il tempo in cui la verità non potrà più essere ignorata, ma resa pubblica e tempestiva annunciatrice della falsità umana.

La Sapienza divina nella verità ha la mia stessa vita, per cui in me, Gesù Signore Iddio vostro³, non potrà più essere negata, contraddetta o crocefissa per l'innegabilità del suo essere amore. Finito è il tempo in cui la Verità poté essere pietra scartata⁴, perché la verità è piena manifestazione divina, edificatrice della santità, fusione ed effusione diretta della SS. Trinità.

L'ardore soave dell'Amore Divino instaura nel cuore umano la verità, quale valore unico e roccia spirituale⁵ sulla

quale costruire la comunione di intenti, indispensabile per una pace duratura e per la unità tra i popoli.

L' "ut-unum-sint"⁶ è il risultato, infatti, dell'instaurazione della verità e dell'amore, che attua in pienezza la realtà del mio Corpo Mistico⁷ in ogni cuore.

Il Regno di Dio è già tra voi, in voi⁸ che mi amate di puro amore, perché possa procedere in pienezza all'instaurazione viva e santa della perfetta santità.

L'itinerario consapevole di una vita santa coinvolge e innamora dell'amore la realtà di vita, in me risorta e deificata.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, all'umanità mi sono tutto donato⁹ e, nella coerenza propria del mio essere uomo - Dio, ad ogni uomo vado elargendo la possibilità sovrana di essere mio eletto, per la comprensione della verità tutta intera¹⁰ che lo riguarda direttamente e personalmente.

Avere la stoltezza di rifiutare è superbia, per cui avviene l'esautorazione intima ed immediata di essere luce della mia stessa luce.

L'azione diretta dello Spirito Santo, effondendo la potenza del mio misericordioso amore, torna a bussare¹¹, a rieducare i più restii a concedere fiducia a me, Gesù, Signore Iddio vostro; ma, pur toccando con mano la verità, l'uomo esita, ripensa, tace o dice e disdice al tempo stesso, per cui confonde se stesso e gli altri ricadendo così nella propria indifferente iniquità. Cosa potrei fare, popolo mio che ancora non ho fatto?

La bestia¹² ti ha catturato per bestia farti diventare: scuotiti uomo, dal torpore; dalla verità e dal mio misericordioso amore lasciati infine conquistare.

Un nuovo Eden ho preparato per l'umanità¹³, ma la verità ancora non è amata e creduta.

Non dissi, Io, Gesù, Signore Iddio vostro: “Vado a prepararvi un posto?¹⁴” Il posto è preparato, ma come posso donarvelo se non sono creduto vero uomo e vero Dio, verità, via, amore eterno ed infinito?

Vi ho donato lo Spirito Consolatore¹⁵; lasciatevi illuminare; convertitevi e credete¹⁶; non abbiate la stoltezza di mancare di fiducia in Dio!

Il santo timore di Dio vi induca all'umiltà di riconoscervi nulla pur nel vostro ritenervi sapienti. Solo così capirete, stupirete, gioirete, perché scoprirete che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho già instaurato ciò che il vostro cuore ha sempre agognato: il Regno dell'amore fondato sulla verità.

1) vetustà = antichità

2) Cfr. Gv. 11,25

3) Solenne formula di autopresentazione e di certificazione della Sua identità

4) “pietra scartata” = cfr. Mt. 21,42

5) Rocca spirituale: 2Sam. 22,2; Is. 26,5; Sal. 31,4

6) Cfr. Gv. 17,20-26

7) Cfr. Rm. 12,5

8) Cfr. Mt. 12,28

9) Cfr. Rt. 2,14

10) Cfr. Gv. 16,13

11) Cfr. Ap 3,20

12) Cfr. Ap. 11,7

13) Cfr. Gn. 2,8

14) Cfr. Gv. 14,2

15) Cfr. Gv. 14,26

16) Cfr. Mt. 4,17

2. Nella fiamma ardente dell'Amore Divino tutto si purifica

30/6/1996

La ricchezza incommensurabile dell'amore di Dio è sapienza e bontà.

Nell'irretimento del male¹⁷ tutto ciò pare scompaia, per lasciare lo spazio all'insipienza e all'iniquità.

Nella fiamma ardente dell'Amore Divino tutto si purifica e tutto si santifica per l'ora santa del mio ritorno.

Mie sono le dorate messi¹⁸, le ubertose vigne¹⁹, le grazie che lungo i secoli ho seminato e che, finalmente, ora sono germogliate e sarà, quando finiranno i sanguinosi lutti, che a me finalmente porgerete ciò che riterrete frutto.

Ciò sia e il mio Cuore vi benedice, perché potrò finalmente instaurare un Regno ove l'umanità sarà veramente felice²⁰.

Non avvenga come avvenne per il fico²¹, che nulla seppe darmi pur avendogli Io chiesto di donarmi il frutto.

La mancanza totale di una gnosi fideista²² fa sì che molti siano i fichi senza frutto.

La realtà di una fecondità, basata sulla fede che eroicamente contribuirà a dare luce alle genti, sarà da me in eterno benedetta quale piccolo resto²³ del mio popolo deificato e santo.

La valorizzazione e il fecondo agire di una fede che, radicata nel Vangelo, alimenta se stessa e converte, è apostolato che sancisce la vera amicizia anima - Dio.

Accade però che ciò sia sterile, per via di un ascolto senza frutti, allorquando fioriscono i carismi e con gelida indifferenza vengono vanificati, privandoli così della possibilità di fruttificare.

La fecondità spirituale è conseguente alla perseveranza di anime che concedono la totalità di se stesse, purché il frutto sperato sia l'instaurazione benedetta da Dio di un nuovo Regno.

Santificare significa emulare me nel deserto²⁴, con precise risposte evangeliche al nemico tentatore che vorrebbe disorientare la fede iniziale; infatti, percorrere e frequentare vie e locali affollatissimi è rendersi conto di essere nel deserto più arido, a causa dell'indifferenza umana a Dio e al valore della vita da Dio donata.

Santificare significa dovere subire la crocifissione della verità che un buon evangelizzatore è pure conscio d'avere in sé, ma che solo a me, Gesù, Signore Iddio vostro, la può rendere nel suo sacrificio di morte, perché l'uomo intento a mercanteggiare non ha voluto né intenderla, né apprezzarla, né tanto meno farla fruttificare.

A costoro ho inteso riferirmi nel maledire il fico che in poche ore fu trovato rinsecchito²⁵. Potente, viva, la mia gioia di poter operare, amare, tramite anime veramente amanti del mio amore, felici di lasciarsi fecondare dalla sapienza, perché anche un solo palpito di un cuore buono possa ricreare la natura tutta.

È male sorprendersi delle meraviglie che il mio amore compie, perché è mancanza di fede che ciò possa compiersi o comunque è non ricordare che Io ed Io solo sono, per l'umanità, misericordia e amore. Il frutto benedetto dell'amore è in coloro che non solo sanno donare, ma che in me si fanno annullare. Coloro che ciò faranno saranno coloro che con me regneranno, perché ovunque e dovunque avranno debellato ogni persecutore inganno.

La via dell'iniquità scatenerà la massima potenza dell'obbrobrio che il fuoco purificatore annullerà, perché sia instaurata finalmente la sapienza che, con certezza, rimarrà la sola ad edificare nella mente e nei cuori divini splendori.

Muteranno dall'oggi al domani i monti e i piani. I deserti più non avanzeranno perché acque limpide ed oasi benedette li attraverseranno. Nella ricchezza sapienziale l'uomo, anche il più sprovveduto, troverà la via da seguire perché più non vi sarà il male²⁶ a poterlo tentare.

Io, Gesù, instauratore della legge dell'amore, concedo alla speranza di non più sperare per l'avvenuto incontro con me, il solo fine a cui tendere ed amare.

Luce, elevazione solenne del sole della Sapienza eterna, nel valore del nascere della nuova aurora portatrice di pace²⁷.

17) prendere nella rete con inganno

18) cfr. Gv. 4,35

19) Cfr. Ger. 2,21

20) A mio parere, si tratta di quel "periodo di pace" che la Madonna ha promesso a Fatima

21) Cfr. Mt. 21,19

22) Gnosi fideista = conoscenza basata sulla fede

23) Locuzione frequente nella S. Scrittura; cfr. Dt.28,62;1Re,12,20;Is.16,14;Bar.2,13

24) Cfr. Mc.1,35

25) Cfr.Mt.21,19

26) cfr. Ap.20,3

27) Cfr. nota 20

3. La legge ed i veri profeti ti aiutino a capire

5/7/1997

L'amore umano è parte viva della totalità dell'Amore Divino. Nulla preesiste all'amore se non l'Amore che è Dio. La consulta umana nell'amore e per l'amore è controversa diatriba nella misura in cui si discute l'amore. L'amore è perché "Dio è Amore", indiscutibile ed imperscrutabile nella molteplicità dei suoi volti.

Ad ogni uomo che ama di puro amore può essere detto: Dio mi ama col tuo volto, indistintamente, al di là di ogni limitazione purché degna, perché l'amore è implicito nel palpito del cuore, nel respiro di ogni creatura umana che compie o riceve un atto di amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nell'emendarvi da ogni impurità col mio sacrificio di croce ho inteso fare comprendere il valore unico ed assoluto dell'amore di Dio Trinità.

La comprensione di tale mistero è incomprendibile solo a coloro che sono ridicolmente e radicalmente ricolmi di insipienza, adulatori di se stessi, incapaci di levare lo sguardo al di sopra del proprio naso, perché la luce del sole li offende.

Ed ecco l'uomo, cieco come talpa, che costantemente annaspa lunghi cunicoli nel suo cuore, rendendolo vuoto documento che nulla vi è al centro se non vi è stato posto Dio. L'incentrarsi della vita divina nel cuore umano²⁸ è valore della verità sapiente che l'intelligenza umana è invitata ad accogliere, ma non vuole essere recepita dalla creatura che ama solo agire superbamente²⁹.

Corrispondere con vero amore al dono della vita è doveroso per tutti, ma risposta autentica di pochi.

L'avanguardia nell'amore che fa cogliere, intendere ed amare l'Amore Divino quale unica vera realtà che vale, solo il cuore puro, umile, la scopre, la sostiene, la vive, quale vera luce ai suoi passi perché ogni cecità sparisca, perché ogni amore nefando perisca. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, purché lo vogliate, perfeziono in ogni cuore la gioia di amare, instaurando così la vera gioia, la vera pace.

Pura, efficace ed efficiente, la mia misericordia³⁰ consente ad ogni cuore un aiuto per risalire la corrente dell'iniquità umana.

Perché, cuori miei, amate farvi sorprendere nel peccato, nell'errore, e non capite che di tutto ciò si muore? La vetustà del peccato conta millenni ed a ciò voi aderite, cuori miei, come se del guasto che ne deriva possiate rimanere indenni. Perché imprecare, lamentarvi, se a ciò che è bene e alle mie profferte di vero amore non ponete attenzione? Il mio essere via, verità e vita è luce³¹ e lo dimostra lo sguardo truce di coloro che vogliono evitarla, paghi di una cecità che li condannerà.

Ricordate, cuori miei³², che è inutile sperare in ciò che è malaffare: in voi l'amore deve regnare e santificare. La luce della resurrezione il mio Cuore trafitto vi promette; perché volete credere di dovervi purificare reincarnandovi³³ anche negli animali? Non aspirate a ciò perché credetemi: animali già siete se non vi convertirete. Nella remissione dei peccati si instaura il dono della vita spirituale e ciò veramente vale a fare comprendere quando l'illusione vi inganna e quando l'amore puro in voi suscita l'osanna a Dio ed alla vita che l'amore puro offre.

Perché negare tanta speranza a chi soffre? Perché fare credere che la vita finisce, anziché confermare che la prova

finisce? La vera vita è realtà eterna nell'amore che l'accoglie, per essere nuovo raggio di eterno amore.

Stolto uomo, che frustri te stesso e i tuoi fratelli nell'irrisione di ciò che vale.

Chi ti dà il diritto di essere falso profeta³⁴? La legge ed i veri profeti ti aiutino a capire; il mio sacrificio ti aiuti a meditare; l'Amore vero ti aiuti ad amare la vita che Io ti dono, nella certezza che chiederai perdono³⁵.

28) cfr. 1Gv. 3,24

29) cfr. Lc. 18,10s.

30) stupendo tema dell'anno Giubilare da poco concluso

31) cfr. Gv. 1,4

32) si noti la tenerezza del cuore di Cristo

33) non esiste la reincarnazione; è subdola teoria diabolica che pretende di annullare la Redenzione attuata da Cristo

34) cfr. Mt. 7,15

35) cfr. Mt. 6,12 quinta petizione del "Padre nostro".

4. Il “magnificat” universale affratellerà i popoli

8/7/1996

Inneggia, popolo mio santo, inneggia al Dio dei tuoi Padri, Abramo, Isacco, Giacobbe, al Dio Figlio, Redentore e Re dell’universo che, nel suo essere nel Padre, Dio Amore, consolatore supremo delle umane genti, instaura il suo Regno di pace, verità e di amore.

A nulla serve il male se non a rendere inservibile la tua stessa vita, uomo che ancora ti soffermi titubante di fronte ai doni che ti offro, solo perché ti sei abituato alle amarezze della vita. Non fu detto che scorreranno a fiumi il latte ed il miele?³⁶

La sapienza divina lo disse e non mente, perché è ella stessa la prospera nutrice di ogni uomo che sa restare piccolo³⁷ davanti a Dio, per potersene saziare fino alla fine dei suoi giorni. Lo storico vivere è vivere il limite di un tempo che lascia inappagati, perché la giovinezza è breve; nella vita adulta guai ad essere stolti, per cui sembra resti solo una vecchiaia più o meno macilenta e ormai anche scarsa di sapienza.

Scuotiti, uomo, di dosso la malinconia, perché anche un solo attimo della tua vita in me vale la gioia di vivere l’eternità nel momento presente, nella gioia suprema di avere gustato il miele della vita; sì, quel miele che è stato profetizzato che scorrerà a fiumi per addolcire le anime tutte, passate, presenti e future. Nella povertà della ricchezza vi siete appesantiti con i monili di oro che a deità pagane vi fanno assomigliare.

Orsù, giusti in Dio, ammainate il gonfalone della ricchezza di povertà³⁸ che, incontrandovi, sarò felice Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, di far sventolare per

l'avvenuta instaurazione del mio Regno in ogni cuore. La santità vi esibirà nella garbata danza del tempo passato, presente e futuro, per un tutt'uno di gloria di Dio uno e trino.

Pace, serenità, gioia, Io vengo ad instaurare nel quadro immenso che raffigura la candida via santa³⁹ che, nell'arcobaleno⁴⁰ che la sovrasta, ha il simbolo della reale e nuovissima alleanza con Dio⁴¹. Non più il grigiore delle anime incenerite dalla violenza e dal male; non più ribellioni e ingiustizie al cospetto di Dio, ma la sola cosa che conta: l'instaurazione viva e vera della Divina Volontà nei cuori⁴², nella sacralità della verità e dell'amore.

Particolare gioia, ricca di sapienza e grazia, sarà la ricchezza nuova instaurata dalla mia divinità nella vostra umanità. Luce, semplicità, grazia, amore sarà sempiterno dono di sé a Dio, nel ritorno soave delle sue inesauribili novità di amore.

Colmo la coppa delle mie allegrezze di sposo, anima mia; tu, che hai saputo accogliermi sconfitto e morente ai piedi della croce⁴³, ora meriti la sublimazione del tuo amore nei cieli tersi del mio eterno splendore di vero Re ed instauratore di ciò che più conta: l'amore nel tuo cuore. Troppi sono coloro che sono stati costretti a soffrire; col passaggio a migliore vita, molti ho potuto liberare dal giogo infernale delle atrocità terrene; ora sarò Io a venire a voi, per rendere suolo purificato e santo ogni cuore che in me ha vissuto, sperato, amato.

In me esulteranno i mari e i monti, per l'elevarsi del "Magnificat"⁴⁴ universale che affratellerà i popoli e renderà giustizia ove mancò l'inchino alla regale misericordia. A te,

popolo mio, donerò conoscenza perché tu possa vivere il nuovo esodo⁴⁵ epocale con perfetta coerenza.

Gesù, Signore Iddio vostro, sono il regale bambino che dona ad ogni uomo la chiave del mistero dell'amore, come un giorno donai la chiave del Regno⁴⁶ a Pietro, perché nel e dal cuore della Chiesa possa essere proclamato: "amore santo".

36) cfr. Ger. 11,5

37) cfr. Lc. 22,26

38) cfr. 2Cor. 8,9

39) cfr. Is. 35,8

40) cfr. Gn. 9,14

41) cfr. Ez. 16,60 NUOVISSIMA è INCLUSA TRA NUOVA ED ETERNA

42) chiaro riferimento alla sublime spiritualità del Divin Volere, rivelata alla celebre mistica di Corato, Luisa Piccarreta (1865-1947)

43) cfr. Gv. 19,25s

44) cfr. Lc. 1,46-56

45) cfr. Es. 2° libro del Pentateuco

46) Cfr. Mt. 16,19

5. La morte è stata vinta dall'Amore

10/4/1997

Nella tersa luce del nuovo mattino universale per ogni uomo si leverà alto il sole della conoscenza.

Nella luce e per la luce ogni creatura vedrà, con occhi nuovi, il compiersi della sua stessa vita.

L'umile speranza canterà vittoria per la sconfitta del male mentitore.

Rivestita del candore battesimale, ogni anima amica di Dio si apra e viva l'essere dono della Parola donata, viva l'essenza propria dell'ardore del rovetto ardente⁴⁷, auspichi e pervada tutta la terra col fiume della mia Parola che sancisce ed opera, che salva ed ingenera mirabili fiori e saporosi frutti.

Tutto ciò che è orrido tremi e sparisca alla mia vista, perché per la creatura il divino, Celeste Agnello si è sacrificato.

Tu, mio Corpo Mistico, non lasciarti imbrattare dalla bava della bestia⁴⁸, non porgere il tuo essere alimento divino all'ingordigia e al rigurgito della bestia.

Permetti solo all'aurora di rendere rosee le tue guance, perché manifestino trepidazione e grazia di sposa che, quale vergine prudente, va incontro allo sposo⁴⁹.

Non sia più lo spezzare del cuore o della lancia a favorire l'innesto del bene, ma lo spezzare del pane dell'eucaristico banchetto al quale, torno a ripetere, tutti sono chiamati, anche se tutti non sono perfetti.

L'abito⁵⁰ per essere partecipi della vita nuova Io stesso, Gesù, Celeste Agnello, ve l'ho donato, rivelandomi con l'apertura dei sigilli⁵¹ del vostro stesso cuore onde ottenere

la simbiosi ideale che sa ben fondere la creatura con il suo Creatore.

La luce che ti offro è dono di salvezza grande, perché dissolverà in te ogni tenebra e ti renderà in me, con me, per me, degno abitatore del cielo e della terra con l'unica tua proprietà di essere mia proprietà, anima unica per l'unico Dio che ama manifestare il suo modo unico di essere: "Amore"⁵².

Vita, dunque, è l'immortalità dell'anima e del corpo, degno di rivestirla a festa perché siate commensali gioiosi del banchetto regale⁵³ ove Io stesso amo servire⁵⁴ l'eccelsa meraviglia del mio essere dono.

Popolo mio, sii riconoscente festa che onora il Padre che l'accoglie⁵⁵ dopo un così lungo tempo di erranti passi nel deserto di una vita ormai senza speranza.

In me è la terra promessa che nel cuore di Maria ha ritrovato l'Eden⁵⁶, la luce, la nuova pace, la vera riconciliazione col Padre per tutta l'umanità in attesa della grazia certa della salvezza.

Mirate, popoli tutti, l'ampiezza del manto di Maria SS. che tutti avvolge e protegge quale Pastora provvida⁵⁷, che con gesto materno e sacerdotale al tempo stesso eleva a tutt'oggi questo suo Figlio per mostrare al mondo un piccolo, ricciuto, candido Agnello⁵⁸, che per amore muore per donare testimonianza della potenza dell'amore che risorge, onde donare alla creatura la vita divina.

Rimbalzi in ogni cuore l'aiuto, l'invito ad essere speranza degna di tanto sacrificio.

La fiamma ardente dell'Amore Divino è molto alta, perché costantemente si erge a colonna per guidare⁵⁹ il popolo santo di Dio al bene promesso.

Si renda conto l'uomo che la trasfigurata bellezza del risorto è per ognuno⁶⁰ che, essendo fiamma viva, non può che emanare luce e calore.

Or ecco il compito di ogni cristiano: saper tradurre la vita in fiamma, la fiamma in luce e così via.

Profumi d'incenso la tua via e sappi, uomo, essere preghiera, profferta di parola, profeta dal tumido labbro che bacia il vento perché al sole dell'aurora giunga notizia che i cuori si convertono e si deliziano della pace promessa: che la morte è stata vinta dall'Amore⁶¹.

47) cfr. Es. 3,2ss

48) cfr. Ap. 11,7

49) cfr. Mt. 25,1ss

50) cfr. Mt. 22,11s

51) cfr. Ap. 5,9

52) si noti l'insistenza del termine unico(a) che esprime l'irripetibilità di Dio nella sua essenza divina, nelle sue manifestazioni d'amore e nelle stesse sue creature, tutte diverse pur nell'unità della natura.

53) cfr. Mt. 9,10-15

54) cfr. Lc. 12,37

55) cfr. Lc. 15,11-32

56) cfr. Gn. 2,8

57) a somiglianza del Figlio, Buon Pastore

58) cfr. Gv. 1,29;Ap. 5,6...

59) cfr. Es. 13,21

60) cfr. Fil. 3,21

61) cfr. 1Cor. 15,55

6. La vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita

19/5/1997

Gesù, Celeste Agnello, è prova salvifica per tutta l'umanità, luce per illuminare le genti⁶² e per incendiare il sole col fuoco eterno della misericordia divina.

Metamorfosi universale per cui tutto ciò che è piccolo sa farsi grande e tutto ciò che è grande sa farsi piccolo per entrare a far parte di ogni cuore, quale comunione d'amore di cuori che, sospinti dalla grazia, trovano finalmente la ragione per cui vivere, amare, morire e risorgere.

Tutto ciò non può essere frutto d'immaginazione del credente, ma immagine ed azione del vivente, Cristo Gesù, per Volontà del Padre Iddio, l'Onnipotente.

La misericordia è dettame di fede per le generazioni tutte, passate, presenti e future.

A me, Gesù, Signore Iddio vostro, fu ed è dato di albergare in ogni cuore quale ospite gradito, quale virtù, regalità, amore immenso, quale medico e medicina, quale "via, verità e vita", quale vero uomo e vero Dio, indiscutibile valore di vita eterna.

Sia costante il giubilo del vostro cuore, generazioni tutte, che avete creduto che Gesù il Cristo è il Signore.

L'onnipotente mia grazia fa trasalire i cieli e la terra nell'atto supremo del mio proclamarmi Re di tutti i popoli, Agnello Immacolato, custode del sigillo della suprema verità.

In me tutte le genti hanno trovato salvezza, onore, gloria, la vita eterna.

Chi ancora si disobbliga dall'essere mio seme d'amore, chi ancora miete in sé e per sé zizzania⁶³, non è degno di me.

Coloro per i quali sono venuto sono figli di Dio, onore e gloria del suo Regno, vittime, sacerdoti, perfetti autori di vita, portatori della mia pace, della mia Parola, dell'innesto fiorito del mio davidico padre Giuseppe, al quale la Madre mia ed Io, come a tutt'oggi la Chiesa tutta, tributa con orgoglio santo l'onore che è dovuto alla sua umiltà, forza e silenzio, culla sacra e misteriosa del mio essere Parola.

Il rituale della salvezza è dominio pubblico della mia morte e resurrezione, coerenza ineccepibile al divino ministero del più santo dei ministeri: essere uomo che sa diventare creatura santa e divinizzata dal suo stesso offrirsi come Io, Gesù, mi offersi, nella quotidianità dell'essere in Dio continuità di vita, di Parola, di pace e di amore.

Onorare la condotta di un Dio che ama non dovrebbe tornare poi così difficile all'uomo: perché dunque incespichi ancora nel tuo egoismo, uomo di poca fede?

La luce del mio sguardo è su di te, ti avvolge, ma se ancora tardi a rispondere alle profferte del mio amore la grazia divina passerà oltre, lasciando inaridire il tuo cuore che ama solo ergersi come fico che non sa dare il frutto dovuto⁶⁴.

L'eccentricità della vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita; infatti non resta altro che grigiore.

L'articolarsi del "sì" si fa sempre più raro ed il tempo della vita terrena sempre più amaro.

Vigila, uomo, sul tedio che ti assale per aver anteposto il podio del tuo parlare alla Parola di Dio che ascrive nella

verità ogni progresso umano, perché la vita sia vero ordine sociale e la patria sperata sia il vero amore.

La luce dilegua le tenebre, se l'accogli⁶⁵; il dar vita alla speranza è cosa assai buona perché è come del fiore la fragranza che eleva al cielo il senso di vera preghiera e la gioia di non temere la sera.

Avvia il tuo passo, uomo, incontro a colui che è e che viene⁶⁶ per essere celeste dono di misericordioso amore, Celeste Agnello, fragranza di fiore.

62) cfr. Lc. 2,32

63) cfr. Mt. 13,25ss

64) cfr. Mc. 13,28

65) cfr. Gv. 1,5;12

66) cfr. Ap. 1,4

7. Coloro che mi amano sanno per me vivere e morire

20/9/1997

Luce è il cuore umano quando è potente riflesso dell'amore di Dio.

Santo e immacolato è tutto ciò che si lascia purificare dall'ardore della fiamma del mio Cuore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, perpetuo nell'uomo la mia stessa impronta divina quando in esso mi è dato di vivere ed amare.

Questo io chiedo ad ogni uomo perché la grande e fondata speranza di ogni anima amante trovi in me il desiato contento di essere gloria nella perfetta carità.

Coloro che mi amano sanno per me vivere e morire come Io, Gesù, Signore Iddio vostro, seppi vivere e morire per l'amore che porto ad ognuno di voi, perché ho saputo considerare amico anche colui che mi fu nemico⁶⁷.

Quando tu, uomo, capirai l'importanza viva e vera dell'Amore Divino, la superbia svanirà, la morte, ultima a morire, morrà, gli infiniti cieli aperti scenderanno sino a te per eleggerti cittadino del cielo, santa umanità, figlio prediletto del Padre agli effetti salvifici e potentemente santi.

Cosa pare che ancora ti manchi, uomo, per non voler aderire a tanta promessa, documentata dalla mia stessa vita, morte e resurrezione, consolidata dal S. Vangelo, controfirmata dalla vita di innumerevoli santi. Perché esiti ancora?

Bada di non esserti venduto al demonio che, pur vedendo tutta la tua miseria, ti ha illuso di essere già re, cosa certo non possibile perché la tua debolezza non ti rende padrone neppure di te stesso, incapace dunque di

governare perché in te a governare è l'ignoranza, quale mancanza di sapienza e la superbia, neppure tua perché è del demonio che ti possiede, ti illude, ti rende schiavo e ti priva della luce.

Or bada, uomo, che ti resta l'intelligenza per comprendere la tua vera posizione al cospetto di questa mia Parola; perciò ti è ancora dato di sfuggire il destino di morte che ti attende, per aderire, convertito e santificato dalla S. Eucaristia, al mio invito perché il Padre Santo è il vero Re della gloria.

Affrettati dunque, perché nessuno conosce qual è il tempo in cui a te è ancora possibile rimediare.

Colui che vive oggi non è detto che ancora sia in vita domani e solo gli stolti non avvertono l'importanza di quanto la vita insegna.

Nascere è incerto, morire è certo: ecco la dominante divina che è severa per il tuo bene, uomo, affaccendato in mille inutili faccende.

Agisci dunque, mio amico caro, fratello e coerede⁶⁸ del mio Regno di gloria, sol che tu lo voglia, ove l'unica domanda al tuo cuore sarà se ti sei lasciato da Dio amare per essere, a tua volta, amore al prossimo per amare Dio.

Ricorda, uomo, che l'amore è pietra preziosa con infinite sfaccettature che esclude l'amore egoistico, perché non è amore, anche se molti sono gli uomini che ritengono di amare tanto.

Imprimi dunque quanto ti dico nel cuore e sappi determinare una linea di condotta consona all'insegnamento ricevuto quale rispolverata di molte pagine del S. Vangelo.

Ora va alla fonte di Siloe, lavati gli occhi dell'anima⁶⁹ e da cieco che eri vedrai e capirai che nulla è più importante nella tua vita che accogliermi nel tuo cuore.

Capirai la gioia della semplicità tua e mia nella S. Eucaristia.

Ora che siamo, l'un per l'altro, amici⁷⁰, possiamo procedere nel cammino della vita.

67) cfr. Mt. 26,47-49

68) cfr. Gv. 15,14;Mc. 3,35; Rm. 8,17

69) cfr. Gv. 9,7ss

70) cfr. Gv. 15,14

8. Canta un inno nuovo, popolo mio santo

21/9/1997

I falsi richiami del mondo non attraggano la tua mente, il tuo cuore, uomo, se non vuoi, per l'ennesima volta, smarrire la giusta via.

Il compenso a ciò sono Io che in te proclamo il mio Regno, l'habitat di tutti i doni dello Spirito Santo.

Per vivere l'indirizzo nuovo della tua vita sia in te radicato il senso di responsabilità nei confronti della vita propria ed altrui.

Il criterio di base sia il rigetto, esteso anche e soprattutto a ciò che non si capisce nell'ordine spirituale delle cose e dei comportamenti.

La sacralità della vita non può essere disgiunta da me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La via santa è costituita da un popolo in tutto degno di rispetto, perché è il grande esodo di anime sante che non solo hanno cosperso gli stipiti delle porte con il sangue dell'agnello, come avvenne in Egitto⁷¹, ma nel Sangue dell'Agnello hanno addirittura lavato il proprio abito spirituale⁷², rendendosi dono al mio Cuore e peculio al mio sguardo.

La serena gioia dei martiri ancora non si è estinta ed il gran numero di persecuzioni di tutti i tempi e di tutti i tipi lo testimoniano.

Affratellato nell'unica speranza, il popolo di Dio è in cammino e la patria sperata non è lungi dall'essere raggiunta e realizzata.

Importante è non colmare di massacri le valli da Dio donate per incontrare l'amore laborioso dei veri figli di Dio.

L'amore spirituale è santo giaciglio del Re della gloria che, finalmente, avrà ove posare il capo⁷³.

La verità è santa, infinita grazia di procedere nell'amore.

Il perpetuarsi dell'amore eucaristico nell'animo umano è vera confidenza in Dio, che brama d'essere accolto ed ascoltato nel silenzio di ogni cuore.

Vivere dunque non è più solo speranza, ma valorosa certezza che Dio viene a salvare il suo popolo dalla grave aggressione del male che non lo vuole certo liberare.

Sublime grazia, la lama a doppio taglio⁷⁴ della mia Parola e la S. Eucaristia che rende ogni uomo forte per lottare contro l'inganno, la pena di morte, l'aborto, l'eutanasia, l'abiura e l'apostasia.

Culmine d'ogni bene è la vita eterna che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho assicurato nella pienezza della felicità per tutti i membri della mia grande famiglia.

La famiglia è il sacro contesto nel quale i miei doni consacrano al Padre intere generazioni nella felice grazia di poter accedere ai Sacramenti che la S. Chiesa elargisce e professa per il bene di tutte le anime.

Magnanimità, ordine comune straordinario di tutte le cose è del nostro Dio, che vi ha pensato dall'eternità per glorificare il suo nome; tutto il resto sarà dato in più⁷⁵.

La corona di gloria eccelsa calerà sul capo di ognuno di coloro che si lasciano plasmare dalla presenza mia nella S. Eucaristia.

Maturare il dono infinito dell'amore di Dio è la cosa più splendida che c'è, perché è dono di luce e di pace per il godimento proprio di essere uomini creati ad immagine e somiglianza di Dio⁷⁶.

Canta un inno nuovo⁷⁷, popolo mio santo, perché
l'averti creato per il Cuore di Dio sia mutuo incanto.

71) cfr. Es. 12,3ss

72) cfr. Ap. 7,14

73) cfr. Mt. 8,20

74) cfr. Ebr. 4,12

75) cfr. Mt. 6,33

76) cfr. Gn. 1,26

77) cfr. Ap. 5,9

9. Il ritorno alle origini è questo: la vita dopo il caos

22/9/1997

Il sole di giustizia⁷⁸ che alberga in molti cuori è energia vitale per le mie opere sante.

La scena del mondo mostra l'exasperante continuità di un male che non intende abbassare le sue pretese.

Ciò che è grave è che il giusto viene confuso con l'ingiusto e viceversa, perché il caos sia totale.

La mestizia del Cuore Divino nel cuore umano si fa sempre più carico delle ingiustizie, per presentare con dolore le vittime innocenti di tanto sfacelo umano.

L'armonia e la grazia sussistono ancora e grande è la fascia di coloro che, pur vivendo nel caos, sanno riportare vittoria su ogni male.

Il ritorno alle origini è proprio questo: la vita dopo il caos, perché solo lo Spirito di Dio può dal caos orientare all'ordine tutto il creato, creature comprese, per tornare a dare inizio a ciò che colpevolmente era stato sciupato.

La tenerezza di Dio è immensa, sino a rendersi fresco pane per un giorno di festa, la festa del cuore di coloro che sanno amarmi di puro amore.

La santa grazia di essere, in Dio, amore, è la ricompensa dei beati che giungono a rinnegare se stessi senza recriminare sul sacrificio della loro stessa vita.

La santa passione di ogni cuore, ordinato a superare il caos ricorrente, è nota solo a Dio.

La trascendenza divina conosce, sonda, chiama ed ama le anime alla divina intraprendenza di essere, in me e con me, amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amo sfiorare le vostre labbra ed il vostro cuore, anime amanti la mia santa passione!

La santità è rinuncia a ciò che santo non è.

Facile, dunque, sembrerebbe il vincere sul demonio le tentazioni e la morte, di cui è il tenutario per le anime che lo prediligono.

Nel valore dell'Eucaristia è la totale vittoria su ogni male tentatore o conclamato.

L'uomo, infatti, abbattuto dalla fatica di vivere in contrapposto all'immoralità del mondo, recupera la sua fisionomia spirituale solo col perdono e la comunione in me che sono la resurrezione e la vita⁷⁹.

La calma assoluta preceda la vostra decisione di conversione, poiché il vostro agire maturi nella perfetta consapevolezza che l'Amore Divino ha dall'eternità conosciuto e riconosciuto la vostra consapevole volontà di essere parte rinnovata e santa dell'umanità che purtroppo fallì, ma che il mio Sacrificio di croce ben ha riscattato, annullando il potere stesso della morte⁸⁰.

Vita, dunque, ricevuta ed amata quale dono di Dio l'altissimo, che mi dona a voi⁸¹ costantemente nell'Eucaristia perché il mondo creda che per amore e per amare è stato salvato.

La corsa alle esperienze forti della vita non deve essere diretta al male ma al bene, il solo che determina la confidenza anima – Dio per un'eternità di gloria.

La sapienza divina ben conosce la debolezza e la scarsa sapienza umana; per questo è bene che ogni cuore affidi al

Padre il suo essere misera creatura sì, ma ottimamente pronta a coadiuvare l'azione sia umana che divina, perché il ruolo dell'umana creatura si ravvivi, col fuoco del Divino Amore, di santo fervore, di immenso splendore.

78) cfr. Ml. 3,20

79) cfr. Gv. 11,25

80) cfr. 2Tm. 2,10

81) cfr. Gc. 1,17

10. Grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli

1/10/1997

La memoria umana è labile consigliera del cuore, che tende a ritenere ciò che vuole più che ciò che è buono.

Il sorpasso in curva è pericoloso: eppure l'uomo spesso lo affronta anche a costo di gravissime conseguenze; così, senza una valida ragione, la vita umana è messa a repentaglio da un pensare volitivo e privo di senso o da una memoria che affiora solo per essere sostegno all'odio della vita propria ed altrui.

Il volto, la mente, il cuore, l'anima, il corpo, tutto ciò che è di Dio viene rubato a Dio, per essere venduto, vilipeso, calpestato o fatuamente esaltato con mancanza di buon gusto e di senno.

La coscienza, con protervia⁸², viene derisa, sconsacrata, violentata, perché non osi suscitare rimorso alcuno.

Vinta dal male sembra ogni umana tenzone, ma in verità, in verità Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: l'amore esiste, libero, sincero, vocationalmente racchiuso in moltissimi cuori, purché sia protetto dall'insidia del dannato⁸³, sempre pronto a sopprimere ciò che è buono.

L'amore in sé è vita, pensiero, parola, azione, tali da ottenere quale garante Dio stesso che è vita, pensiero, Parola, Amore, edificatore supremo del capolavoro umano – divino: l'uomo.

Non dissi Io: “Non di solo pane vive l'uomo⁸⁴, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio?”

Apritevi, dunque, alla speranza: siate portatori della lieta novella ed il male soccomberà.

È giunto il tempo, ed è questo, in cui i ciechi vedranno, i sordi sentiranno⁸⁵.

L'azione provvida dello Spirito Santo Paraclito vi guiderà alla verità tutta intera⁸⁶.

Non tema perciò, il popolo mio santo, l'ingiuria, il vilipendio, il sopruso, la persecuzione, la morte, perché in me avrò la vittoria sulla morte e la vita eterna.

Modello di virtù saranno i piccoli, i semplici, i portatori di pace, i veri martiri dell'Eucaristia in tempi in cui, sfrontatamente, sarà rimossa dagli altari per dissuadere i popoli sulla validità della presenza mia in essa.

Miei tabernacoli saranno allora i vostri cuori⁸⁷, catacombamente⁸⁸ avvinti a me per nutrire i malati nel corpo e nello spirito.

Non doletevi per voi, miei discepoli dell'era nuova, perché grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli⁸⁹.

Il cuore umano sarà acceso dell'Amore Divino per essere propagazione divina, diretta a portare il fuoco sulla terra⁹⁰.

Grande sarà l'esultanza delle nazioni tutte a Dio rivolta, per il riscontro della verità che renderà appagato ogni cuore desideroso di nutrirsi, per viverne la pienezza.

L'intolleranza ad essa svanirà, perché rinchiuso nella sua stessa superbia, di nome "inferno", sarà confinato il mentitore⁹¹.

Nuocere alla vita allora non sarà più possibile, perché la vita è la presenza mia in voi che mi amate e per la verità avete vissuto ed amato.

“Nuove farò tutte le cose”⁹² perché, ripeto, molte sono le anime credenti, ferventi, amorose, fidenti che l’Amore è vita che non può morire.

La fedeltà, la felice memoria di ogni mia Parola farà sì che il vostro passo spirituale converga solo ove l’Amore é.

Partecipe di ciò è la Chiesa rinnovata e santa per la bontà misericordiosa di Dio, che in lei ha prestabilito le meraviglie del cielo e della terra.

Nasce sin d’ora il corso di un’elezione nuova, ricca della mia Parola che ad ogni cuore dice: “Forte più della morte è l’Amore; ponimi dunque a sigillo sul tuo cuore”⁹³.

82) protervia = ostinazione

83) “dannato”; appellativo relativo a Satana; ne ricorrono diversi in questi scritti: il maligno, il menzognero, l’accusatore, il tentatore, il mentitore.

84) cfr. Lc 4,4

85) cfr. Is. 35,5

86) cfr. Gv. 16,13

87) velata allusione all’Opera: I tabernacoli viventi

88) avverbio di catacombe: cimiteri sotterranei della Roma imperiale

89) cfr. Mt. 5,12

90) cfr. Lc. 12,49

91) cfr. nota 83

92) cfr. Ap. 21,5

93) cfr. Ct. 8,6

11. Ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono

3/10/1997

Le virtù, uomo, sono le vergini sorelle che mutano il tuo pianto in gioia⁹⁴, perché ai sette santi doni porgono il braccio per una danza senza fine per l'amore riconquistato e santo.

Ed ecco, la luce della speranza riaccende i cuori alla conversione feconda di ogni bene, perché in me Eucaristia santo è il sacrificio e la verità che Dio è Amore!

Il mite Celeste Agnello sono Io che mi offro per amarti, uomo: sì, Io Gesù, Signore Iddio tuo.

È nella dolcezza della S. Eucaristia che a te, uomo, dono la presenza mia, la dolcezza ineffabile del mio quotidiano ritorno per essere, in te, Amore.

Ora dopo ora ti attendo, uomo indaffarato e stanco, per procedere con te lungo il sentiero della santità la cui meta è la sapienza, il dono provvido dell'eterno Amore.

Non sia più titubante il tuo cuore, ma fermamente deciso a salire in me e con me il monte santo di Sion⁹⁵ ove la luce regna sovrana e molte sono le delizie che ti attendono per la fede che hai testimoniato, per le prove che hai superato, per il mistico tuo confidare nella presenza mia nella tua vita, nel tuo ardente cuore.

Sono Io, Signore Iddio tuo, la santità del tuo procedere, la linea cara al tuo e mio Cuore, da seguire perché giustizia sia fatta.

Sii dunque, uomo, verità che sa farsi amare e non più crocifiggere, in virtù della passione che la vita impone di vivere per la reale vittoria sulla morte, perché tu possa, finalmente in me, dichiararti risorto.

Tu, uomo, sei piccolo e fragile, ma non temere, perché ogni più piccola speranza, purché vera e giusta, avrà la cura materna di Maria SS. a renderla messaggio al mio Cuore di Sposo dell'anima tua.

Nella mitezza il desiderio accolto si fa certezza di sempre nuova luce perché perorata sia la causa del giusto, costretto in catene dal male mentitore.

Il valore della certezza divina nel cuore umano è incomparabile stimolo e vocazione ad essere offerta, in unità con me, al Padre Santo che è nei cieli.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nel cuor umano sono pace accolta perché ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono.

Viva, la carità così riemerge in tutto il suo splendore per la coerente sfida al male, che finalmente muore nel suo essere già morte in ogni sua più deprecabile manifestazione.

Paterna, la bontà divina è discesa donandomi a voi quale Pastore del vostro essere agnelli costantemente minacciati da famelici lupi, troppo spesso in falsa veste d'agnello⁹⁶.

Non disperdetevi, anime mie, mirate all'altare quale convito d'amore, ove la vita è puro atto d'amore perché ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho inteso essere ad onore e gloria del Padre.

La realtà vissuta del mio supremo sacrificio non sia mai vilipesa o vanificata, perché grave sarebbe il lutto umano per la presenza costante della morte.

Non così intesi la vera vita; per questo vi chiamo a difenderne il valore ed a realizzare in me e con me l'immensità della strada santa⁹⁷ per il reale trionfo del bene sul male.

Siate comunione quotidiana con me e nulla più vi verrà a mancare di ciò che profondamente l'uomo ambisce: vita, pace, verità ed amore.

Avviamo insieme il passo rigeneratore, perché il Celeste Agnello opera con gioia la vostra resurrezione per il mio essere: "Gesù Santificatore"⁹⁸.

94) cfr. Gv. 16,20

95) cfr. Ebr. 12,22

96) cfr. Mt. 7,15

97) cfr. Sal. 77,14

98) E' il titolo di uno dei sette volumi (il Candelabro)

12. In Maria e per Maria ogni donna sarà santa e santificatrice

6/7/1996

La restrittiva potenza del male tende sempre più a stringere nella morsa della disperazione l'intera umanità. L'intercalare delle misure umane per fronteggiare le più disparate sopraffazioni non fa che accrescere l'orrido dell'acredine, del pericolo, della schiavitù ai vizi ed al peccato.

Rendo atto al popolo mio santo che l'attuale Golia supera di gran lunga il gigante abbattuto dal giovane Davide⁹⁹. Non temere mio piccolo resto¹⁰⁰ la santità è realtà che abbatte ogni male e tale realtà sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro.

Il corso libero delle risultanze blasfeme pone in atto una vera e propria asfissia spirituale, per cui nulla è più regolato dalla grazia, ma dall'intemperanza dell'egoismo fine a se stesso. Non vi è più vergogna che non venga esaltata quale conquista sociale.

La ripercussione di dati di fatto inconfutabili mette l'uomo di fronte al suo peccato che, come gorgo lo inghiotte. Grave è che l'uomo sostiene che ciò non è perché il peccato non esiste.

La ricchezza edificatrice dell'animo umano viene sacrificata quotidianamente sull'altare dei più bassi interessi umani al dio mammona¹⁰¹.

L'abbeverarsi della "bestia"¹⁰² del sangue umano ha raggiunto il massimo delle ubriachezze e della depravazione.

Non a rendere pingue la "bestia" è chiamata l'umanità, ma a fare di ogni virtù talento, il solo che deve e può

fruttificare per il vero tesoro, di cui l'uomo può e deve disporre, per essere definizione salvifica di se stesso e vanto di essere uomo al cospetto di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, a me riservo il suono della settima tromba¹⁰³ perché instaurato sarà il mio Regno nel corso di un tempo ove tutto era opposizione e morte.

La grazia misericordiosa del vostro Dio sancirà la sentenza contro il male che, nella totalità dei suoi componenti, verrà chiuso nell'abisso¹⁰⁴.

L'ordine mio sovrano e l'instaurazione del mio Regno è fondamento della mia Chiesa rinnovata e santa, nel dare seguito al trionfo della stessa per i meriti dei martiri e del mio popolo santo. Questo saprà in me e con me vincere ogni sopruso, tentazione e morte, pur di tenere desti i principi dell'antica, nuova e nuovissima alleanza in corso di attuazione con la parte pura della mia Chiesa. Nulla di ciò che è impuro sarà eletto al mio cospetto; perciò badino bene gli arroganti, i tenutari di ruoli privilegiati secondo l'ambizione umana, pur se l'incarico è divino.

La legge dell'amore fiorirà come immenso giardino le cui aiuole sono affidate alla Madre mia, che le istruisce con immenso amore.

La santificazione della donna darà enorme rilievo alla Chiesa santa di Dio, instaurando così il corso di una nuova primavera universale nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria SS.¹⁰⁵ La ripercussione sarà del tutto benevola, perché in Maria e per Maria ogni donna sarà santa e santificatrice per effetto della grazia del Divino Volere, amata e rispettata con umiltà profonda.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi compiaccio in coloro che, nello spirito di Verità ed Amore, si sacrificano; animo

in loro lo spirito rendendolo saldo e battagliero, pur nella certezza della vittoria finale conseguita sulla morte e sul peccato.

La ragione infinita di amare Dio è dunque, nel credere che è buono e divinamente giusto, spendersi totalmente per la causa della salvezza nella certezza che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, instaurerò il mio Regno in mezzo a voi. In coloro che mi amano già Io Regno e costituisco il pegno di infinito amore per l'umanità tutta che, sofferente, attende giustizia.

99) cfr. Sir. 47,4

100) cfr. Ger. 31,7

101) cfr. Mt. 6,24

102) cfr. Ap. 14,9

103) cfr. Ap. 11,15

104) cfr. Ap. 20,3

105) E' questo trionfo che sappiamo sicuro e definitivo il traguardo che ci sta di fronte e che si attuerà anche con la nostra collaborazione di preghiera, riparazione, immolazione, lasciandoci istruire e guidare proprio da Lei, la Regina delle Vittorie, Maria SS.

APPUNTI

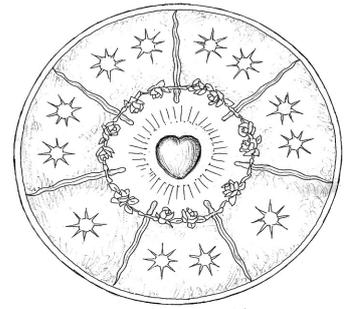
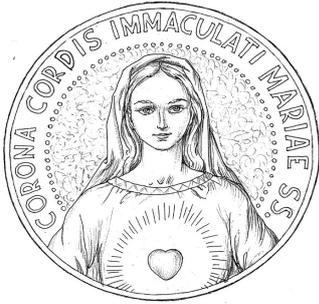
INDICE

PRESENTAZIONE

- 1) Finito è il tempo in cui la Verità poté essere pietra scartata
- 2) Nella fiamma ardente dell'Amore Divino tutto si purifica
- 3) La legge ed i veri profeti ti aiutino a capire
- 4) Il "magnificat" universale affratellerà i popoli
- 5) La morte è stata vinta dall'Amore
- 6) La vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita
- 7) Coloro che mi amano sanno per me vivere e morire
- 8) Canta un inno nuovo, popolo mio santo
- 9) Il ritorno alle origini è questo: la vita dopo il caos
- 10) Grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli
- 11) Ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono
- 12) In Maria e per Maria ogni donna sarà santa e santificatrice

Per ulteriori informazioni: 1^a edizione - marzo 2017

<http://www.coronacordisimmaculatimariaess.it>



La ragione infinita di amare Dio è dunque, nel credere che è buono e divinamente giusto, spendersi per la causa della salvezza nella certezza che Io, Gesù, Signore Iddio vostro,

INSTAURERO' IL MIO REGNO

IN MEZZO A VOI.

In coloro che Mi amano già Io regno e costituisco il pegno di infinito amore per l'umanità tutta che, sofferente, attende giustizia.